

# COMUNITÀ PARROCCHIALE DI CEREÀ



**PERIODICO BIMESTRALE DELLA PARROCCHIA DI SAN ZENO IN SANTA MARIA ASSUNTA**

Cari fedeli della parrocchia di Cerea,

l'Amore del Signore raggiunga il cuore di ciascuno di voi e vi illumini con la grazia della sua presenza che rende bella e nuova la nostra vita.

La nostra comunità parrocchiale ha vissuto momenti significativi in questo periodo: *le Quarantore in cui abbiamo ripensato al tema pastorale diocesano sulla "Comunione e carismi"; l'inaugurazione dell'organo restaurato; la presenza dei sacerdoti passati in parrocchia per ricordare l'anniversario della morte di mons. Dario Cordioli; il ritorno dei sacerdoti della parrocchia nella canonica rinnovata; una assemblea parrocchiale per capire come meglio utilizzare pastoralmente la Casa della Gioventù e poi ristrutturarla.*

Ora vogliamo iniziare il tempo di Avvento con la certa speranza di incontrare nel Natale Gesù, il figlio di Dio, che non è stanco di noi, ma vuole ancora abitare la nostra umanità e affidarci il suo messaggio di pace e di comunione fraterna da far crescere con la nostra buona volontà, nello spirito di servizio, come attenzione ed aiuto a quanti abbiamo vicino.

Il passaggio per le vie di Cerea del carro della **"Santa Notte"**, con il canto degli adolescenti e giovani, vorrà ricordare a noi tutti che Gesù vuole venire nelle nostre case e sarà una grande festa. L'attenzione alla sobrietà, al non fermarci solo ai regali o alle luci, ci aiuterà a ritrovare il senso vero del Natale: la nascita di Gesù, il Figlio di Dio, che adoriamo come nostro Signore e che vogliamo che illumini con il suo Amore le nostre vicende quotidiane.

A Natale siamo abituati a fare dei regali come segno di attenzione e di affetto, ma abbiamo da essere attenti, come ci dice questo semplice racconto:



**S**l postino suonò due volte. Mancavano cinque giorni a Natale. Aveva fra le braccia un grosso pacco avvolto in carta preziosamente disegnata e legato con nastri dorati. «Avanti», disse una voce dall'interno. Il postino entrò. Era una casa malandata: si trovò in una stanza piena d'ombre e di polvere. Seduto in una poltrona c'era un vecchio.

«Guardi che stupendo paccione di Natale!» disse allegramente il postino.

«Grazie. Lo metta pure per terra», disse il vecchio con la voce più triste che mai.

Il postino rimase imbambolato con il grosso pacco in mano. Intuiva benissimo che il pacco era pieno di cose buone e quel vecchio non aveva certo l'aria di spassarsela bene.

Allora, perché era così triste?

«Ma, signore, non dovrebbe fare un po' di festa a questo magnifico regalo?».

«Non posso... Non posso proprio», disse il vecchio con le lacrime agli occhi. E raccontò al postino la storia della figlia che si era sposata nella città vicina ed era diventata ricca. Tutti gli anni gli mandava un pacco, per Natale, con un bigliettino: «Da tua figlia Luisa e marito». Mai un augurio personale, una visita, un invito: «Vieni a passare il Natale con noi».

«Venga a vedere», aggiunse il vecchio e si alzò stancamente.

Il postino lo seguì fino ad uno sgabuzzino. Il vecchio aprì la porta.

«Ma...» fece il postino. Lo sgabuzzino traboccava di regali natalizi. Erano tutti quelli dei Natali precedenti. Intatti, con la loro preziosa carta e i nastri luccicanti.

«Ma non li ha neanche aperti!» esclamò il postino allibito.

«No», disse mestamente il vecchio. «Non c'è amore dentro».

L'augurio di scoprire nella nostra vita la calda presenza di Gesù come dono.



*Buon Natale con grandissimo affetto a tutti!  
I vostri sacerdoti*

## AVVENTO 2010: GESU' VIENE IN MEZZO A NOI PER SERVIRE

In sintonia con il progetto diocesano, il tema di questo avvento richiama il testo di Mc 10,45 «**Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire**». Siamo invitati a leggere l'incarnazione del Figlio di Dio come la chiara assunzione di un servizio alla salvezza dell'umanità. Cristo infatti, *«pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo la condizione di servo, diventando simile agli uomini»* (Fil 2,6-7). Questa scelta di essere servo lo condurrà a donare tutta la sua esistenza fino alla croce. Il mistero dell'incarnazione tiene insieme le due dimensioni: il privilegio dell'essere nella condizione di Dio (divinità) e l'assunzione di una concreta umanità, nella fisionomia di servo (umanità).



Il Natale non può essere occasione di distratto filantropismo o, peggio ancora, di spreco superfluo, ma come tempo di preciso e concreto servizio, fatto di scelte e semplici gesti. Per tutti: giovani e adulti.

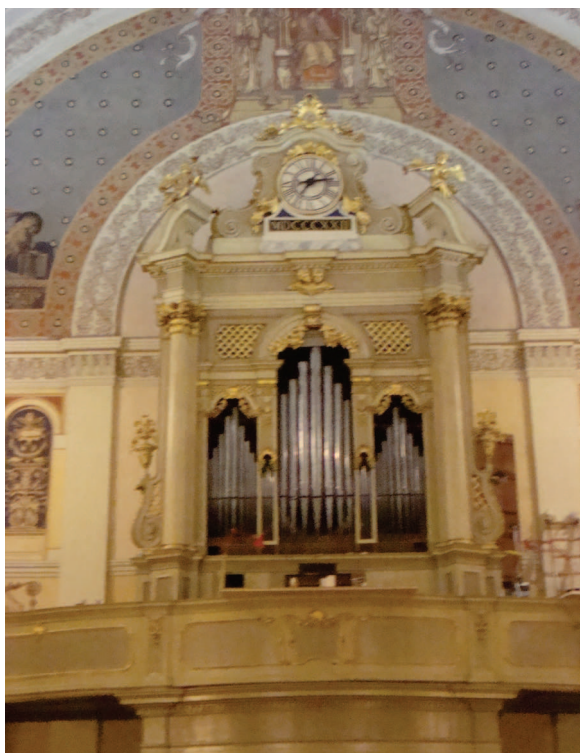
Due segni, posti in Chiesa sul presbiterio, accompagnano il nostro cammino di Avvento: **una stola** che indica la divinità del Signore Gesù; la santità che abita la Chiesa; la santità presente in ciascuno di noi per la forza della Parola, dei Sacramenti e dei carismi che lo Spirito semina.

**Il grembiule** invece indica l'umanità del Figlio di Dio che viene per servire; il nostro mettersi a servizio dell'annuncio del Regno, con l'attenzione per l'umano e in particolare verso i poveri; la disponibilità al servizio nella vita quotidiana e nella Chiesa (ministeri).

Ogni settimana ci sarà poi un altro segno legato al Vangelo, che ci aiuterà nel cammino personale e comunitario.



## INAUGURAZIONE DEL RESTAURATO ORGANO "GIO. BATTA DE LORENZI 1875"



Sabato sera 30 ottobre c'è stato un concerto per celebrare il restauro dell'Organo "Gio Batta De Lorenzi 1875", compiuto dall'organaro Giorgio Carli e suonato dall'organista Marco Vincenzi.

Una serata che ha visto una presenza numerosa di parrocchiani e di musicisti, curiosi di sentire le potenzialità di questo organo, che sotto l'abile mano di Vincenzi, ha espresso tutta la sua ricchezza e varietà di "registri" e di musicalità.

Una orchestra sembra essere dentro la cassa lignea del Settecento, che contiene quasi mille canne di metallo e di legno, con campanelli, piatti e grancassa. Abbiamo "l'organo più bello e interessante della Bassa Veronese".

Ora questo strumento ha da essere suonato e ci auguriamo che molti ragazzi e giovani intraprendano lo studio dell'organo e vengano a suonarlo durante le celebrazioni liturgiche e per concerti. Ci sarà una borsa di studio che permetterà ai giovani di avere lezioni di musica e di organo da un maestro.

Un grazie agli sponsor e a tutti i fedeli di Cerea che hanno permesso di giungere a questo prezioso restauro.

# ECCO PERCHÈ CANTIAMO



Una buona lettura per la nostra comunità fedele è *“La musica. Un’arte familiare al Logos”* di papa Benedetto XVI (ediz. San Paolo), che riassume le sue riflessioni sulla musica e sul canto offrendo un fondamento biblico e teologico a questa preziosa arte. L’armonia delle note aiuta, indubbiamente, a comprendere meglio la Parola di Dio ed è una “parte necessaria ed integrante della liturgia solenne”, in ogni tempo valorizzata, dalle Sacre Scritture ai Padri della Chiesa, dai romani pontefici ai santi; pensiamo, soltanto, alla risposta d’esultanza di Maria nel “Magnificat” o alle intercessioni di San Gregorio Magno e Santa Cecilia. Solennità e soavità emanano da ogni musica religiosa che si fa preghiera, corroborando di armonia i riti sacri. La forma artistica, tanto in un’esecuzione singola quanto corale, non è mai fine a se stessa, non celebra un nostro personale piacere o un’estemporanea prova tecnica: vuol essere, nel senso pieno e gratificante, lode a Dio, benedizione e ringraziamento. “Chi canta prega due volte” è un detto famoso del passato. E’ vero, comunque, che espressioni grandi -come gli inni di Sant’Ambrogio o la lode al creato di San Francesco- sono entrati a buon diritto tra le testimonianze letterarie alte della nostra cultura. Ma nel pensiero di questi autori è stato fissato anzitutto il dialogo con Dio, prima che con l’uomo. Così la musica di ogni liturgia è complementare alla Parola: povera è quell’assemblea fedele che mai nella Santa Messa intona il Gloria -cantato dagli angeli alla nascita di Gesù- e il Sanctus -per Isaia, è l’acclamazione dei serafini vicini a Dio- o varie altre musiche della tradizione

religiosa. A Cerea, da qualche settimana, c’è un’occasione propizia per rinfrescare le voci dei fedeli; è ritornato, infatti, a disposizione della chiesa parrocchiale l’antico organo De Lorenzi (1875), di cui già monsignor Dario Cordioli ebbe ad ascoltarne l’armonia. E’ un dono fatto in suo ricordo e per l’intera comunità. Che valore attribuire a questo? Per papa Benedetto XVI, “l’organo è qualificato come il re degli strumenti musicali, perché riprende tutti i suoni della creazione e dà risonanza alla pienezza dei vari sentimenti umani, trascende come ogni musica di qualità la sfera semplicemente umana, rimanda al divino. La grande varietà dei suoi timbri, dal piano al fortissimo travolgente, ne fa uno strumento superiore a tutti gli altri”. Le nostre festività risuonino, dunque, del canto accompagnato dalla musica; come numerose canne e diversi registri, abbiamo da formare un’unità, immagine della gioia di essere chiesa. Con la semplicità di voce che ognuno ha dentro, senza pensare al virtuosismo, ciascuno di noi esprima la sua preghiera. Nel momento del canto, la nostra collaborazione è plurima: un ritiro ad ascoltare noi stessi, ma anche i nostri vicini e l’insieme corale, ponendoci a servizio gli uni degli altri, nonché tutti a “strumento” del grande “Compositore” che è Dio. Lodevole è anche il canto della Santa Notte: il lieto annuncio del Natale attraversa le vie di Cerea, casa per casa, su un carro illuminato dalle luci e dai volti sorridenti dei giovani. “Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus”. I nostri ragazzi come quegli angeli dalle voci bianche, volontà di purezza nel mondo difficile del presente. Ogni voce fa rivivere la Gloria di Cristo. Ecco perché cantiamo.

Stefano Vicentini

## Giornata Mondiale della Gioventù

*“radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede”*

Sono aperte le iscrizioni per partecipare alla prossima giornata mondiale della gioventù che si svolgerà a Madrid il 21 agosto.

La gmg è aperta a tutti i giovani dai 17 ai 35 anni. Maggiori informazioni su costi e attività potete trovarli sul sito del Centro di pastorale giovanile di Verona ([www.giovaniverona.it](http://www.giovaniverona.it)) o chiedere in parrocchia.



# DOVE STA ANDANDO LA FAMIGLIA, ED ALTRO ...

Incontro con mons. Bruno Fasani

Martedì 23 novembre ha preso il via il ciclo di incontri/testimonianze con diversi personaggi della vita civile e religiosa veronese e italiana. Il primo incontro ha visto come relatore mons. Bruno Fasani, portavoce della Curia di Verona e prefetto della Biblioteca Capitolare. A lui è stato chiesto di portare la sua testimonianza e di provocare l'uditorio sul tema **"dove sta andando la famiglia"**, moderatore dell'incontro è stato il professor Paolo Fazion.

Mons. Fasani ha iniziato la sua relazione con un dato di fatto: dalla rilevazione Istat 2008 risulta un trend sempre più marcato di divorzi e separazioni e un progressivo abbassamento del numero di matrimoni<sup>1</sup>. Fasani si domanda «Come può svolgere il suo compito la famiglia in questo contesto?» e prova a dare degli spunti di risposta: «la crisi della famiglia è una crisi di cultura. Oggi i giovani fanno fatica ad avere punti culturali di riferimento. C'è bisogno di regole. L'amore è la dimensione che crea». Poi cita la nostra Costituzione quando afferma al n° 29 che «La famiglia è una società naturale fondata sul Matrimonio». Questo articolo è stato scritto da Togliatti, mettendo insieme i partiti di allora (DC, PCI, liberali ...). C'è stato un consenso ed un progetto. La gente non si poneva domande alternative. E si domanda «oggi si potrebbe ancora scrivere così l'articolo 29?» e sottolinea come nella Biblioteca Capitolare ci sia il codice Gaio di circa 1600 anni fa, che contiene il diritto romano familiare. Durante la decadenza dell'impero, la società di allora mette in piedi un codice di diritto familiare perché crede che la famiglia sia l'ordito del tappeto sociale. Senza ordito il tappeto non sta in piedi. La famiglia è l'ordito della società dal punto di vista naturale.

Mons. Fasani sottolinea come la graduale riduzione della valenza sociale della famiglia e la conseguente sua privatizzazione abbia prodotto alcune conseguenze:

- la famiglia non è più tutelata, con ricadute sulle nuove generazioni
- si creano nuove povertà (tanti divorziati vanno a mangiare alla Caritas)

«Se la famiglia è un affare privato, perché la politica dovrebbe tutelare le famiglie numerose? Se la famiglia è un affare privato, fate quello che volete in casa vostra».

Inoltre dovremmo recuperare il valore della parola amore e si auspica di poter con gli adolescenti e i giovani confrontarsi sull'argomento dell'amore perché «i giovani hanno bisogno di veri maestri».



- La serata è scorsa via velocemente e per gli oltre 100 presenti al Cinema Mignon è stato un gusto ascoltare mons. Bruno portare la sua testimonianza di uomo di fede e di cultura.
- Il prossimo incontro/testimonianza sarà martedì 14 dicembre sempre alle ore 21 al Cinema Mignon con il professor Umberto Fasol, preside dell'Istituto alle Stimmate di Verona, che parlerà del rapporto tra scienza e fede nella ricerca di Dio a partire dalla figura dei Re Magi.

1. Nel 2008 l'Istat ha diffuso i dati sui matrimoni e li ha confrontati con quelli celebrati negli ultimi trentanni. Nel 1972 erano stati 419 mila (7,7 nozze per mille abitanti), nel 2008 sono scesi a quasi la metà: 246.613 (4 ogni mille abitanti). Si conferma così una tendenza in atto dal 1972. A calare sono però i primi matrimoni, quelli contratti fra celibi e nubili, mentre sono in progressivo aumento i secondi matrimoni o successivi, per un totale di 34.137 nel 2008, il 13,8% del numero complessivo (nel 1972 erano invece il 6,5%).

Secondo l'Istat, dal 1995 la crescita è stata costante: se nel 1995 si verificavano 158 separazioni e 80 divorzi ogni mille matrimoni, nel 2008 si è arrivati a 286 separazioni e 179 divorzi, con un incremento rispettivamente del 3,4 e del 7,3% rispetto all'anno precedente.

# Percorso Santa Notte 2010



**MERCOLEDÌ 1 DICEMBRE - RITROVO PRESSO CENTRO COMMERCIALE LE VALLETTE**

Via Menago, Via Marconi, Via Municipio, Via Goldoni, Via Volta, Via Tombola, Via Garibaldi (dallo stop della BV), Via Galvani, Via Caprera, Via Caduti di Nassiria. - SOSTA: Fam. Dacomo Daniele

**GIOVEDÌ 2 DICEMBRE - RITROVO PRESSO SUPERMERCATO TOSANO**

Via Monte Grappa, Via Monti Lessini, Via Monte Cervino, Via Gran Sasso, Via Stelvio, Via Adamello, Via Monte Amiata, Via Montello, Via Monti Berici, Via Gorizia, Via Piave, Via San Giusto, Via Monte Carega, Via Monte Tomba, Via Monte Rosa, Via Monte Bianco, Via Monte Santo. - SOSTA: Fam. Tarocco Franco

**VENERDÌ 3 DICEMBRE - RITROVO PRESSO SUPERMERCATO LIDL**

Viale Dei Caduti, Via Vittorio Veneto, Via Monte Cimone, Via Rosselli, Via Monte Carega, Viale Ungheria, Via Monte Altissimo. - SOSTA: Fam. Pettene Luciano

**DOMENICA 5 DICEMBRE - RITROVO PRESSO INIZIO VIA GUANTI (FAM. CALZA al n° 11)**

Via La Torre, Via Fabio Filzi, Via Pallaro, Via Falcone, Via Borsellino, Via Guanti, Via Ca' Rotte. - SOSTA: Fam. Lanza.

**LUNEDÌ 6 DICEMBRE - RITROVO A FIANCO EX-PERFOSFATI (SOPRA IL SOTTOPASSO - VIA LIBERTÀ)**

Via Libertà, Via Verdi, Via Puccini, Via Rossini, Via Boito, Via Don Marcante, Via Roè, Viale dei Caduti, Viale Ungheria, Via Monte Sabotino, Via Monte Pasubio, Via Monte Nero, Via Monte Carega, Via Monte Ortigara, Via Monte Cervino, Via Monte Baldo. - SOSTA: Fam. Lanza Luigi

**GIOVEDÌ 9 DICEMBRE - RITROVO PARCHEGGIO EX-PERFOSFATI**

Via Vittorio Emanuele II, Via Fratelli Bandiera, Via Speri, Via Cavour, Via Montanari, Via Oberdan, Via San Zeno (verso il centro), Via Cesare Battisti, Via Risorgimento. - SOSTA: Fam. Bissoli Emidio

**VENERDÌ 10 DICEMBRE - RITROVO PRESSO BAR ISALBERTI**

Via Pozza, Via Avogadro, Via Fermi, Via Torricelli, Via Pacinotti, Via Pitagora, Via Canizzaro, Vicolo Baldi, Via Porte. - SOSTA: Fam. Rossato Claudio

**LUNEDÌ 13 DICEMBRE - RITROVO PRESSO PIAZZA MATTEOTTI**

Via XXV Aprile, Via Garibaldi (sotto Enea), Via Dante, Via Lorgna, Via De Lellis, Via Borghetto, Via Italia, Viale Della Vittoria. - SOSTA: Fam. Cucchetto Giorgio.

**MARTEDÌ 14 DICEMBRE - RITROVO PRESSO SUPERMERCATO A&O**

Via Marsala, Via Conche, Via Mameli, Via Bixio, Via Gramsci, Via Calatafimi, Via Teano, Via Quarto, Via Milazzo, Via dei Mille, Via Abba, Via Nievo. - SOSTA: Fam. Zanetti Dimo

**MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE - RITROVO "SPACCIO CARNI BISSOLI" (a metà di via Giardino a sx)**

Via Giardino, Via Giglio, Via Flessati, Via Rosa, Via Cairoli, Via Baracca, Via Margherita, Via Primula, Via Curie, Via Leonardo Da Vinci. - SOSTA: Fam. Robbi Marco

**GIOVEDÌ 16 DICEMBRE - RITROVO PRESSO ISTITUTO SACRA FAMIGLIA**

Via Mazzini, Via Roma, Via Mantova, Via Paride, Via Trento, Via Trieste, Via Battisti, Via IV Novembre, Viale Della Vittoria, Via Mons. Cordioli, Via Olga Visentini, Via Canonica. - SOSTA: CIRCOLO NOI

**DOMENICA 19 DICEMBRE - RITROVO PRESSO INIZIO VIA SILVIO PELLICO (FIANCO PASSAGGIO A LIVELLO SAN ZENO)**

Via Silvio Pellico, Via Puttini, Via Cattaneo, Via D'Azeglio, Via Colombare, Via San Zeno, Via Menotti, Via Monteforte, Via Maroncelli, Via Micca, Via Manin. - SOSTA: Fam. Fazion Eugenio

**LUNEDÌ 20 DICEMBRE - RITROVO: TIRO A SEGNO**

Via Ca' Rotte, Via Ca' del Lago, villaggio Dionisi, Via Palesella Scuole, Via Palesella, Via Paganina. - SOSTA: Fam. Soffiati Lorenzo

**PARTENZA ORE 19.00**

# Mani che aiutano altre mani

## Un segnalibro per la vita



Carissimi don Giorgio, don Andrea e comunità di Cerea tutta,

intanto grazie di aver avuto l'iniziativa dei segnalibro per il Natale 2010. E' stata la prima volta, ma spero che si ripeta per altre parrocchie se la voce si spanderà. Vi piacciono? Vi aspettavate di più? Per noi è stato bello soprattutto per poter lavorare. Infatti hanno contribuito 27 ricamatrici e tutte hanno potuto per quel periodo, lavorando, mantenere la loro famiglia. 27 persone non sono poche: grazie da parte loro.

Inoltre il ricavato del lavoro andrà per il nostro Centro Aiuto alla Vita che funziona a Kutaisi, ma estende la sua influenza e risponde ai bisogni, se ci sono i fondi per tutta la Georgia, presso le famiglie più povere e le mamme più in difficoltà a partire dal concepimento, fino al compimento dei 3 anni del bambino. Un percorso lungo che richiede disponibilità non indifferenti e che abbiamo voluto supportare proprio con il lavoro delle ricamatrici.

Mani che aiutano altre mani, cuori che sostengono altri cuori. Come i vostri che con l'iniziativa dei segnalibri avete dato lavoro e mantenuto 27 famiglie e alcuni bambini con le loro mamme. Non è poco e noi vi siamo riconoscenti.

Ogni famiglia di Cerea sappia che c'è un bambino che vive grazie al loro segnalibro. Potremmo dedicarlo proprio così: UN SEGNALIBRO PER LA VITA. Nelle nostre cronache ciò è già entrato nella storia. Credo che anche da voi non passerà con indifferenza questo piccolo oggetto, un dono ricevuto che è già diventato dono donato.

Grazie a Tutti e BUON NATALE.

*Sr. Anna Maria Crivellari*

## UN NUOVO ALLESTIMENTO PER IL "CARRO"

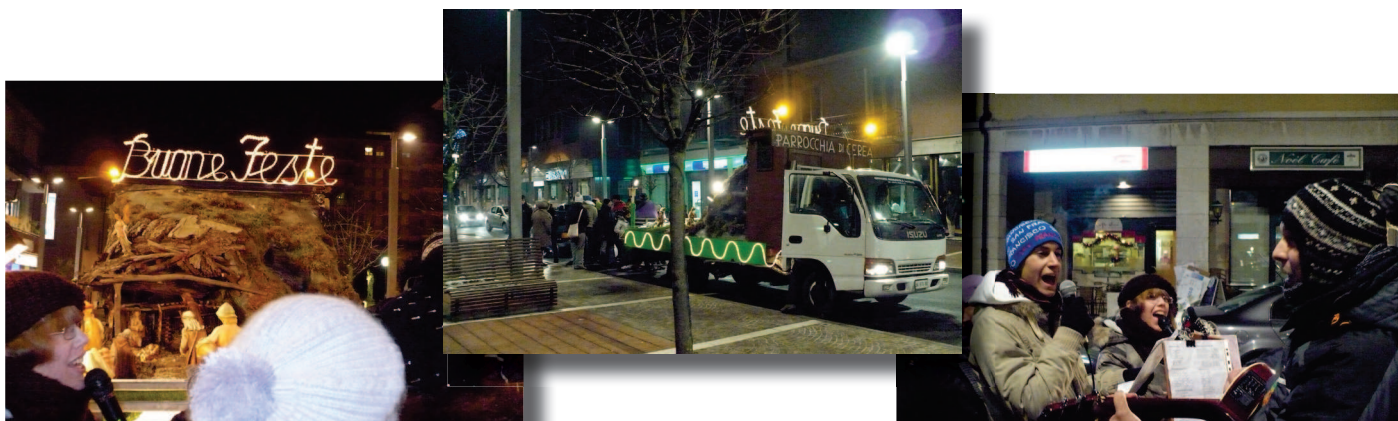
Come avete potuto leggere nelle righe precedenti, quest'anno parte del ricavato della Santa Notte (3250€) andrà per aiutare i progetti della comunità cristiana di Kutaisi (Georgia, ex Unione sovietica).

L'altra parte dei ricavi, tolti i costi del nuovo allestimento del carro, saranno come sempre destinati alla parrocchia.

Dietro a tredici serate di "canto della Santa Notte" sta il lavoro di mesi di tanti più o meno giovani che con questo vogliono portare l'annuncio della nascita di Gesù, nostro Salvatore.

Fin da ora vogliamo ringraziare i giovani che da tempo stanno lavorando per allestire un nuovo carro, le zelanti signore che hanno confezionato i lavoretti, i giovani e gli adulti che parteciperanno nel canto e le aziende che ci hanno concesso i loro mezzi.

**Grazie ancora per la vostra generosità  
e l'augurio di un sereno Natale e felice 2011**



# STOLA E GREMBIULE

di don Tonino Bello

Forse a qualcuno può sembrare un'espressione irriverente, e l'accostamento della stola col grembiule può suggerire il sospetto di un piccolo sacrilegio.

Sì, perché di solito la stola richiama l'armadio della sacrestia, dove con tutti gli altri paramenti sacri, profumata d'incenso, fa bella mostra di sé, con la sua seta ed i suoi colori, con i suoi simboli ed i suoi ricami. Non c'è novello sacerdote che non abbia in dono dalle buone suore del suo paese, per la prima messa solenne, una stola preziosa.

Il grembiule, invece, ben che vada, se non proprio gli accessori di un lavatoio, richiama la credenza della cucina, dove, intriso di intingoli e chiazzato di macchie, è sempre a portata di mano della buona massaia. Ordinariamente non è articolo da regalo: tanto meno da parte delle suore, per un giovane prete. Eppure è l'unico paramento sacerdotale registrato dal vangelo. Il quale vangelo, per la messa solenne celebrata da Gesù nella notte del Giovedì Santo, non parla né di casule, né di amitti, né di stole, né di piviali.

Parla solo di questo panno rozzo che il Maestro si cinse ai fianchi con un gesto squisitamente sacerdotale. Chi sa che non sia il caso di completare il guardaroba delle nostre sacrestie con l'aggiunta di un grembiule tra le dalmatiche di raso e le pianete di camice d'oro, tra i veli omerali di broccato e le stole a lamine d'argento!

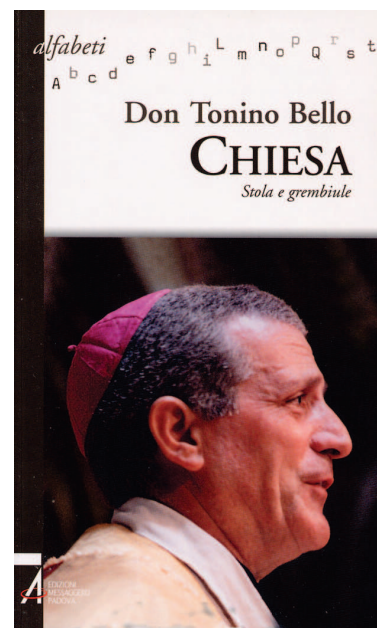
La cosa più importante, comunque, non è introdurre il "grembiule" nell'armadio dei paramenti sacri, ma comprendere che la stola ed il grembiule sono quasi il diritto ed il rovescio di un unico simbolo sacerdotale. Anzi, meglio ancora, sono come l'altezza e la larghezza di un unico panno di servizio: il servizio reso a Dio e quello offerto al prossimo. La stola senza il grembiule resterebbe semplicemente calligrafica. Il grembiule senza la stola sarebbe fatalmente sterile.

...

Nel nostro linguaggio canonico, ai tempi del seminario, c'era una espressione che oggi, almeno così pare, sta fortunatamente scomparendo: "diritti di stola". E c'erano anche delle sottospecie colorate: "stola bianca" e "stola nera". Ci sarebbe da augurarsi che il vuoto lessicale lasciato da questa frase fosse compensato dall'ingresso di un'altra terminologia nel nostro vocabolario sacerdotale: "doveri di grembiule"! Questi doveri mi pare che possano sintetizzarsi in tre parole chiave: condivisione, profezia, formazione politica.

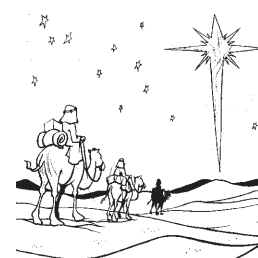
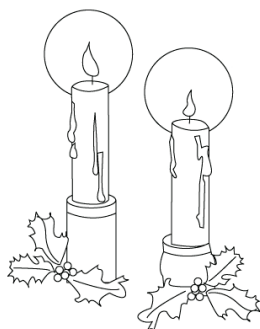
Speriamo che i seminari formino i futuri presbiteri ai "doveri di grembiule" non solo con la stessa puntigliosità con cui li informavano sui "diritti di stola", ma con la stessa tenacia, col medesimo empito celebrativo e con l'identico rigore scientifico con cui li preparano ai loro compiti liturgici.

Nato ad Alessano (Lecce) il 18 marzo 1935, Antonio Bello rimarrà sempre, anche quando sarà Vescovo, "don Tonino". L'8 dicembre 1957 è ordinato sacerdote e dopo un anno sarà nominato maestro dei piccoli seminaristi, incarico che terrà per 18 anni. Alla fine degli anni '70 è nominato parroco di Tricase: l'esperienza in parrocchia gli fa toccare con mano l'urgenza dei poveri, dei disadattati, degli ultimi. Nel 1982 viene nominato Vescovo di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo e Terlizzi e nel '85, presidente di "Pax Christi". Il 20 aprile 1993, consumato da un cancro, muore senza angoscia e con grande serenità.



## Andiamo fino a Betlemme

*Andiamo fino a Betlemme, come i pastori.  
L'importante è muoversi.  
E se invece di un Dio glorioso,  
ci imbattiamo nella fragilità di un bambino,  
non ci venga il dubbio di aver sbagliato il percorso.  
Il volto spaurito degli oppressi,  
la solitudine degli infelici,  
l'amarezza di tutti gli uomini della Terra,  
sono il luogo dove Egli continua  
a vivere in clandestinità.  
A noi il compito di cercarlo.  
Mettiamoci in cammino senza paura.*



## SONO DIVENTATI CRISTIANI CON IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Malachini Aurora  
Carlotto Anna  
Ceccato Stefano  
Gusella Andrea  
Bonfante Aurora  
Chiaramonte Aurora



## SI SONO SPOSATI NEL SIGNORE

Codognola Diego con Alberti Elena - 11 settembre  
Degani Nicola con Sbampato Elisa - 25 settembre  
Melara Alberto con Furio Laura - 10 ottobre  
Belle' Federico con Blain Deborah - 30 ottobre


## SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Fadini Maria Luisa coniugata De Berti Maurizio, di anni 51  
Marconcini Marcellina vedova Zanoncello Giuseppe, di anni 85  
Ferrari Mario coniugato Pasquini Lidia, di anni 72  
Persegati Vittorio coniugato Portioli Laura, di anni 73  
Cavaler Teresa vedova Tessari Daniele, di anni 94  
Isolani Bruna vedova Ferrarese Candido, di anni 81  
Iseppato Renzo coniugato Trivellato Cesarina, di anni 83  
Cettolo Orelia vedova Aldrigo Arsenio, di anni 90  
Ferrari Rita vedova Marangoni Dovilio, di anni 98  
Pasqualin Rita vedova Morandi Cesare, di anni 98  
Maestrello Bruna vedova Caramori Sergio, di anni 87  
Bissoli Gino coniugato Merlin Marcella, di anni 90  
Bianconi Maggiorina vedova Tressino Tarquinio, di anni 83



### Redazione Giornalino:

Canonica di Cerea, via Mons. Dario Cordioli, 4

 don Andrea Girardi; Stefano Vicentini;  
Federica Contiero; Maria Maggiolo;  
Marco Saggiorato.

Per informazioni e contatti scrivere a  
[giornalino@parrocchiadicerea.com](mailto:giornalino@parrocchiadicerea.com).

È online il sito della nostra comunità parrocchiale:  
[www.parrocchiadicerea.com](http://www.parrocchiadicerea.com)

### Offerta per la parrocchia

*Nel giornalino trovate una busta, con la quale vi chiediamo di sostenere la parrocchia nelle sue necessità materiali. E' terminato il restauro dell'Organo, la canonica è stata ristrutturata e i sacerdoti già vi abitano. Le spese sostenute, come sempre, sono tante ed aumentate dai preventivi. Accanto alla carità per le tante necessità della Chiesa e del mondo, chiediamo questo aiuto anche per la parrocchia e per gli impegni che ha nel mantenere i vari edifici e per le necessità quotidiane. Un grazie a quanti ci aiutano e sostengono con la preghiera, i gesti di vicinanza e l'aiuto concreto.*

*la banca vicina alla gente*



# Cereabanca

1897

Sede: CEREÀ (VR) 0442.80100



Filiali: Angiari (VR) 0442.97222  
Buttapietra (VR) 045.6660281  
Casaleone (VR) 0442.332000  
Legnago (VR) 0442.602902  
Trevenzuolo (VR) 045.6680204  
Mozzecane (VR) 045.6340920  
Vigasio (VR) 045.6685060  
Ostiglia (MN) 0386.32544  
Roverbella (MN) 0376.694888  
S. Giorgio in Salici (VR) 045.6095422